

# Mondo



# Canine

*Organo Ufficiale del Gruppo Cinofilo Bergamasco*

---

- ◆ PROVA SU BECCACCE
- ◆ VITO DI SAN DEFENDENTE
- ◆ PROVA PER CANI DA TRACCIA
- ◆ IL SEGUGIO ITALIANO IN RETE
- ◆ CLASSICHE SU QUAGLIE 2015
- ◆ ALPINISMO, CACCIA E AMBIENTE
- ◆ SEGUGI DA SBALLO
- ◆ IN MEMORIA DI . . . .



## EDITORIALE

***Pensieri... e Riproduzione***

*Ho avuto l'onore di scrivere quest'editoriale e ho pensato di parlarvi di una problematica che in quest'ultimo periodo è un comune denominatore tra gli allevatori di bernesi.*

*Parlo del calo di fertilità che si sta verificando tra le fattrici per problemi, a mio avviso, legati sia a fattori endogeni che esogeni. I fattori endogeni nella fatispecie, sono direttamente condizionati da quelli esogeni.*

*Parlo dell'alimentazione, dell'ambiente e delle abitudini che vengono da noi imposte al cane con conseguente modificazione dell'istintualità dello stesso e, di conseguenza, dei cicli fisiologici.*

*Le ipotesi sono tante e servirebbe una ricerca razionale che desse delle risposte di carattere scientifico. Il mio modestissimo parere, legato invece alla quotidianità con i miei cani, è condizionato dai riscontri e studi personali sul problema.*

*In primis l'ambiente dove il cane vive. La struttura che consente al soggetto di muoversi liberamente scegliendo, in base a ciò che l'istinto gli detta, se esporsi al sole, all'ombra, mangiare erba e, insomma, far decidere agli istinti*

*che madre natura gli detta quotidianamente. Sappiamo tutti che la luce, specialmente i raggi del sole, come la luna, hanno una influenza diretta sulle funzioni dell'organismo. Purtroppo l'evento del calore non sempre corrisponde ad una gravidanza certa, in quanto il numero di follicoli prodotti potrebbe essere scarsissimo e di conseguenza, le probabilità di gravidanza potrebbero essere minime o nulle.*

*L'alimentazione. Qui le mie ipotesi si fanno più complesse, ma con i tempi che corrono, sappiamo bene che, purtroppo, anche noi umani mangiamo cibi di ambigua provenienza che hanno contenuti a volte tossici! Figuriamoci cosa si propina agli animali!!!*

*Potrei anche azzardare un'ultima ipotesi, la selezione. Anni e anni trascorsi nel selezionare i migliori soggetti in base alla loro tipicità e alla loro appartenenza allo standard, tralasciando un po' la capacità di riproduttiva dei soggetti, la loro fertilità, l'accoppiamento naturale e, non ultimo, la predisposizione ai cesarei. Ma qui il compromesso diventa difficile... non si può chiedere ad un allevatore di rinunciare alla sua splendida femmina perché non in grado di partorire da sola o perché poco fertile.*

*Sono tutte ipotesi, che però diventano dei tarli nel momento in cui il tasso di natalità si riduce notevolmente e addirittura si ha una percentuale di fattrici vuote che possono mandare a rotoli tutta una pianificazione annuale.*

*Il parlare del bernese, cioè della mia realtà, vuol essere un inizio, spero costruttivo, per sensibilizzare e creare sinergie tra la parte scientifica e gli allevatori, su una problematica che crea non pochi problemi e non foraggia certo l'entusiasmo indispensabile per affrontare i sacrifici quotidiani di noi allevatori.*

*Debora Mostacchetti*

Quadrimestrale del

Gruppo Cinofilo Bergamasco

n. 20 Luglio 2015

Direttore responsabile

**Claudio Gualdi**

Direttori editoriale

**Alberto Marengoni**

**Beppe Bonacina**

Editrice e Redazione

Gruppo Cinofilo Bergamasco

Via corridoni, 26/A

24124 Bergamo

Tel. 035-4175207

Fax. 035-4175053

Stampa: Poly Express

via Vienna, 40/42

Verdellino - BG

Aut. Trib. Di Bg n. 24/09 - 17/09/2009

Sito: [www.gruppocinofilobergamasco.it](http://www.gruppocinofilobergamasco.it)

mail: [info@gruppocinofilobergamasco.it](mailto:info@gruppocinofilobergamasco.it)

**ORARI UFFICIO**

**Lunedì:** dalle 9,15 alle 14,30

**Martedì:** dalle 14,00 alle 19,00

**Mercoledì:** dalle 9,15 alle 14,30



# GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO



**Prova in alta montagna su selvaggina tipica di monte**

**46<sup>a</sup> Edizione 12 e 13 Settembre 2015**



# 31° Trofeo Saladini Pilastrì



## Prova di Primavera su Beccacce

Le prove primaverili su beccacce sono sempre più difficili; sarà perché non è facile reperirle, avvicinarle e fermarle, sarà perché sono in amore e hanno fretta di partire.

Sono stato in giuria e organizzatore in questi ultimi weekend di marzo per la settima edizione del trofeo Beccaccia Lombarda organizzato dai Gruppi Cinofili di Bergamo e Brescia.

Due giornate sabato e domenica scambiandoci come tutti gli anni l'ordine del turno essendo il primo giorno quello della consegna del trofeo che viene assegnato per la somma di punti delle due giornate e per le due categorie continentali e inglesi.

Tutti gli anni la partecipazione dei continentali diminuisce sempre più quest'anno addirittura nessun presente.

Sabato 21/3/2015 primo giorno di prove, di turno la delegazione di Brescia e sono in giuria con il collega Montini in Val Sabbia sponda Bresciana ad ovest

del lago di Garda.

Giornata nuvolosa, aria tiepida, sembrerebbe ottima per l'incontro con la "pola", terreni perfetti ne troppo bagnati ne troppo asciutti, accompagnatori esperti, cacciatori beccacciai della zona che qualche giorno prima avevano fatto il censimento trovando un buon numero di beccacce.

Col collega Montini abbiamo dovuto arrivare all'ultimo turno prima di vedere una ferma e fare classifica, anche se diverse volte sembrava che i cani riuscissero a fermare questo irrequieto animale, ma niente, ci fregava sempre.

Accompagnatori e concorrenti, disposti sul sentiero l'hanno vista più volte sorvolare castani e nocioleti, leggera come una farfalla, sempre davanti a noi, con leggerezza si sottraeva mettendosi al sicuro prima che arrivassero i cani.

Solo alla fine, all'ultimo turno ci siamo tolto anche questo desiderio.

La setterina Asia del Sig. Alberti dopo un bellissimo ultimo turno, a buon galoppo e con un'ampia cerca, sfruttando tutto il terreno disponibile con coraggio, ben collegata senza temere il folto, con un ritmo sempre elevato anche se prolungato dal richiamo, si è portata in alto e riesce a bloccare a terra la beccaccia fino all'arrivo del conduttore che ansimava così come la giuria, ottima azione che viene anche filmata dall'accompagnatore sotto lo sguardo attento di Asia che rimane corretta meritandosi il 1 ECC. C.A.C.

San Fermo BG Domenica 22/3/2015 secondo giorno del 7° trofeo Beccaccia Lombarda giuria Mantegari, Solbiati.

Questa volta la terrazza di Bergamo ci ha tradito, una giornata fredda, acqua, nevischio, sul piazzale chiamando la batteria ho detto la famosa frase (armiamoci e partite) al seguito degli esperti accompagnatori, che nei censimenti dei giorni precedenti

avevano trovato diverse beccacce.

Ho seguito qualche turno dal sentiero con tutti i concorrenti, vedendo molto poco anche per l'arrivo della nebbia e così mi sono avviato aspettando al ritrovo la conclusione della prova.

La giuria così relaziona: giornata molto difficile per tutti, cani, conduttori e giuria, primo turno la setter Asia di Alberti (sempre quella del giorno prima), subito in ferma si accerta e mette in volo la beccaccia.

Nonostante la brutta giornata che nel proseguo dei turni e' andata sempre peggiorando, dal comportamento dei cani si è presunto che più di una volta la beccaccia aveva appena lasciato il terreno, leggera senza lasciarsi fermare, si termina senza incontrare con nessun cane in classifica.

Asia ST. di Alberti l'unica nelle due giornate con classifica e punteggio vince il 7° Trofeo Beccaccia Lombarda per Inglesi.

Sabato 28/3/2015 Domenica 29/3/2015 a San Zeno di Montagna (VR) Monte Baldo sponda Veronese est del lago di Garda.

Da diversi anni sono in giuria in queste ultime giornate di prove del trofeo Gramignani sempre su Beccacce organizzate dalla SIS Scaligera (VR), dove il presidente Bonfanti dirige con maestria tutti i suoi collaboratori nel piazzare le quattro o cinque batterie anche numerose e senza intoppi.

Zona bellissima, così come direi per

tutta la sponda dall'alto fino alla vegetazione con la neve che troviamo sul Baldo e in basso fino quasi al lago, perciò molto grande spazio per quattro cinque batterie senza disturbarsi a vicenda.

Primo giorno, Sabato 28/3 sono sorteggiato nella batteria N. 4 con il collega Miaton S. - Zona alta Montesel.

Giornata bellissima, scesi dalla macchina ci incamminiamo verso est, aria in faccia pungente e in diversi posti neve sotto i piedi.

Siamo arrivati quasi alla fine dei turni senza incontrare una beccaccia, anche se abbiamo avuto degli ottimi soggetti che diverse volte hanno fermato sicuri senza vedere la beccaccia in volo mostrando anche qui di essere molto leggere e che si lasciano avvicinare con difficoltà; molte volte abbiamo trovato il cane in ferma, anche molto teso e sicuro ma all'arrivo del conduttore rompe si accerta e niente non si vede volare la beccaccia che si è presa un'altra volta gioco di tutti noi.

Solo all'ultimo turno davanti a noi al pulito da sola sfrulla una beccaccia e nel contempo dietro di noi sul sentiero un cane a guinzaglio ferma davanti ad un cespuglio e parte un'altra beccaccia, qualcuno dice saranno quelle che hanno fermato i cani prima.

Si porta al richiamo dopo un magistrale turno senza incontrare, Ghibli ST di Baloci.

Sganciato in zona predisposta al richiamo, si ripete per galoppo, azione,

cerca, entra in bosco seguito dal collega Silo ferma in bella espressione e finalmente si palesa una beccaccia bene indicata rimanendo corretto - 1° ECC. C.A.C. che diventa CACIT.

Nelle altre BATT. 1°ECC. Aldimis Vik 2 St di D'Alessandris

Secondo giorno Domenica 29/3/2015 vengo sorteggiato nella batt. N 2 con DellaBella E.

Zona Pralongo questa volta si parte sempre dall'alto scendendo fino in basso davanti all'Albergo del ritrovo.

Subito appena sganciato, il setter Rubens di Di Rocco si porta in bosco sulla sinistra e si segue il suono del biper per trovarlo fermo in bella espressione e realizza su beccaccia.

Per diversi turni senza più incontrare, anche se ci hanno lasciato il dubbio in due ferme sostenute senza esito.

Sgancia ancora Di Rocco il setter Airon che con un pò di indipendenza riesce a fermare aspettandoci rimanendo corretto allo sfrullo.

Si prosegue con altri turni non sempre ordinati, per tre volte si vedono beccacce in volo.

Alla fine scioglie ancora Di Rocco la setter Shila di grande iniziativa prendendosi tanto terreno dopo una prolungata assenza si aziona il biper si sente il suono lontano, si corre in direzione e si trova ferma in bella espressione, si invola beccaccia non bene indicata e corretta allo frullo.

Si porta al richiamo Bahia, una pointer di Battanello che ripete l'ottima interpretazione del turno, entra in folto con disinvoltura, a un certo punto il conduttore grida ferma, un attimo dopo spara, ma ne io e neppure Edoardo vediamo niente in volo.

Classifica :

- 1° ECC. Rubes ST. di Di Rocco
- 2° ECC. Shila ST. di Di Rocco
- 3° ECC. Airon ST. di Di Rocco

Nelle altre batterie il CACIT se lo conquista il St Cash di D'Alessandris.

*Oldo Morandi*





# Prova di Lavoro per Cani da Traccia

a cura del Gruppo Conduttori Cani da Traccia della Provincia di Bergamo

## Valgoglio capitale dei cani traccia.

Sono stati 15 i partecipanti alla prova valevole come attitudine al campionato italiano, organizzata dal Gruppo Conduttori Cani da Traccia della Provincia di Bergamo in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Bergamasco.

Nella categoria giovani, con 8 cani in prova, inferiori ai 30 mesi, si è classificato al 1° posto Mauro Zanini con la femmina Cala, di Adrara San Martino, appartenente al Gruppo Conduttori Orobico, al 2° Valter Gioira con Atos, maschio Bavarese di Verbania e al 3° Egidio Invernizzi, con Asia, Bavarese di Fuippiano in Valle Imagna.

Nella categoria libera, con soggetti maggiori ai 30 mesi, sono stati 7 i cani in gara: la vittoria con il certificato di attitudine al campionato italiano di lavoro CAC con il massimo punteggio, è stato assegnato a Silvano Mascherin con Helga, femmina di razza Bavarese di Pordenone, seguito al 2° da Daniele Pavin con Puma, maschio hannoveriano di Torino e al 3° Matteo Lorenzoni con

Apis, maschio Bavarese di Sondrio.

Le prove di lavoro mettono in evidenza le doti naturali di questi cani definiti gli specialisti del recupero.

Ad oggi nella provincia di Bergamo sono 7 i soggetti abilitati al recupero degli ungulati feriti per azioni di caccia o investimenti stradali, sempre più frequenti.

Ed è proprio in queste prove specialistiche che con il risultato di Molto Buono si ottiene l'abitazione e l'iscrizione all'Albo dei Conduttori della Provincia di Bergamo, che permette di poter collaborare a stretto contatto con il Corpo di Polizia Provinciale e i Comprensori Alpini di caccia della nostra Provincia.

Il recupero dell'animale ferito è un dovere primario.

Stiamo parlando di cani da traccia proprio perché riconoscono con il loro olfatto la presenza di un animale ferito.

La Manifestazione di Valgoglio è una delle varie prove di lavoro che si svolgono nel circuito Nazionale.

Il lavoro del cane ai fini di una valuta-

zione da parte di Giudici nominati dall'ENCI comprende 6 discipline che sono; la **traccia artificiale** lunga circa 800 mt per la classe giovani, e lunga circa 1200 mt per la classe libera, oltre alla **prova dello sparo** o attesa del conduttore, **l'obbedienza** o educazione, il **comportamento a fine traccia**, il **comportamento sul selvatico** e ultimo **la difesa** che deve essere sempre equilibrata senza mai eccedere.

Presenti al "1° Trofeo Valgoglio", sostenuto nella serata di presentazione dal Sindaco del paese dell'Alta Valle Seriana Eli Pedretti, da quello di Valbondione Sonia Simoncelli, dal vicesindaco di Gandellino Ugo Lubrini e dal senatore della Lega Consiglio Nunziane, anche un gruppo di suonatori di corno proveniente da Trento.

Soddisfatti gli organizzatori: una prova interessante dal punto di vista tecnico, soprattutto per i terreni difficili e fortemente popolati di ungulati.

*Diego Vassalli*



## Tesseramento 2015

*Egregio socio,*

*il direttivo del Gruppo Cinofilo Bergamasco, se non l'hai ancora fatto, Ti rammenta di rinnovare la tessera per l'anno 2015 per continuare ad usufruire dei numerosi servizi dedicati ai Soci.*

*Ulteriori dettagli nelle pagine « [Come Associarsi](#) » e « [Il Vantaggio di Esser Soci](#) » del nostro sito.*

### MODALITA' DI RINNOVO

*A ) Presso la nostra sede negli orari d'ufficio, che ricordiamo:*

*Lunedì 9,15 - 14,30 - Martedì 14,00 - 19,00 - Mercoledì 9,15 - 14,30*

*B ) con versamento di € 30,00 ( comprensivo di € 5,00 per rimborso spese postali )*

*- sul C/C Postale N. 16438244*

*- sul C/C Bancario, codice IBAN: IT62Q0335901600100000102634.*

*entrambi intestati a GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO DELEGAZIONE PROV.LE E.N.C.I.  
indicando codice fiscale ed indirizzo completo.*

**N.B.:** *L'ufficio, verificato l'accredito, invia la tessera per raccomandata.*

# Classiche a la "Pulcina" - largo ai Giovani



VENTURELLI CON PEZO

Quest'anno la mia esperienza a Bergamo inizia dall'alto della meravigliosa terrazza dello storico ristorante Il Pianone, dove abbiamo festeggiato Vito di San Defendente, che mi permette di godere di una vista mozzafiato della città, uno splendore!

Sono curiosa di rivedere la Pulcina, conoscendo l'abilità e la passione dei ragazzi del Gruppo cinofilo so per certo che avranno proseguito con i miglioramenti, infatti il manto erboso è un tappeto bellissimo e l'ampliamento dei confini la rende uno dei campi più adeguati e performanti per lo svolgimento di una classica a quaglie.

Sabato dedicato, come di consueto, ai continentali, con la novità di una speciale breton, in aggiunta a quella kurzhaar e alla mista continentali.

Alla fine della giornata si tirano le somme, c'è una leggera flessione rispetto agli scorsi anni, ma 70 continentali rimangono un numero invidiabile.

La pioggia ci risparmia soltanto nelle prime ore del mattino, per poi annaffiarci a dovere per tutto il resto della giornata.

La mista, giudicata da Testa e Bellotti, alle prese con l'assistente di Garro, procede a rilento e senza turni esaltanti, nonostante le condizioni siano pressoché ideali.

10 i cani in classifica, a parere della giuria vince la prova il Mito di Tureddi, con il 1 eccellente.

Sotto tono anche la speciale kurzhaar, vinta da Queirò del Cassinell di Galantini, l'unico che realizza un punto e si mette con serietà sul terreno, bellissimo consenso a distanza.

Più vivace e combattuta la speciale breton, vinta da Pezo di Filippo Venturelli, belle aperture, bene sul vento, un buon punto.

Ma il turno più coinvolgente della giornata è quello di Gypsy di Sergio Ruggeri e Baron dei Maranensis di Ernesto Lazzaroni, questa sì che è la classica a quaglie!

Happy di Premuda si aggiudica la prova giovani.

Da segnalare la qualità e la prestazione di Luis condotto da Vettore.

Domenica è il sole a darci il buongiorno e la Pulcina è un

brulicare di furgoni ed appassionati, bellissimo vedere tanto pubblico. Iniziamo con la libera setter, 22 coppie.

Vanni Mantegari e Giangaetano Delaini ai lati, la presidenza a Oliviano Nobile, accompagnato dal veterano Luigi Taccon alle prese con l'assistente.

La prova scorre veloce, è appassionante e di ottimo valore.

Primo, secondo e terzo eccellente tre soggetti di Lombardi, in ordine Gold, Cucca's Okeo e Buk, quello che personalmente ho preferito.

Da manuale i turni di Tris di Lombardi e di Roval Salvo di Baraghini, entrambi sfortunati.

Rapace del Sole, interprete perfetto della nota, buca un consenso, segno che anche i grandi sbagliano e proprio per questo non condivido l'assegnazione del Cqn, che in questo caso non ritengo avere senso.

Diciotto le coppie di libera pointer, una prova di valore ma con alcune imperfezioni nei turni più esaltanti.

Se il rigore e la pulizia dei lacets sono fra i criteri imprescindibili della nota di una prova classica, non possiamo non notare che oggi sia mancato il soggetto che ha concluso la prestazione senza nei.

Cac a Oscar di Villa Elena di Iazzetta, 2° eccellente Bill della Steccaia di Cantoni e 3° eccellente Devil dos Potinos di Lombardi.

Senza timore di smentita posso affermare che la prova più esaltante, perfetta ed emozionante dell'intero fine settimana sia stata la giovani setter.

Peccato che il pubblico se ne sia andato, capisco l'ora tarda, ma l'attenzione e la curiosità per i giovani dovrebbero essere una motivazione più che sufficiente per restare.

Lo dico in una parola, fantastici!

Molto più dei colleghi esperti.

Non una sbavatura, partenze perfette, ritmo costante, lacets di giusta profondità ed ampiezza, concentrazione, accostante



IAZZETTA CON OSCAR DI VILLA ELENA

sicure e risoluzioni senza dettagli.

Se non l'avessi saputo, non avrei mai detto che stavamo assistendo ad una prova giovani.

1° eccellente Gimmi, 2° eccellente Gino, entrambi di Paolo Scudiero, 3° eccellente Roval Mirò di Baraghini, una classifica dettata dai particolari, perché tutti e tre sono stati superlativi.

Così come il Palaziensì's Lerry di Lombardi e il Roval Wolkan di Baraghini, spettacolo da pelle d'oca.

Abbiamo chiuso in bellezza, tanto da non sentire neppure la stanchezza.

Questo è il momento più difficile perché vorrei ringraziare tutti, uno ad uno, perché qui a Bergamo mi sento a casa e anno dopo anno le conoscenze diventano amicizie.

Organizzazione, segreteria, logistica ed accoglienza impeccabili.

Insostituibile lo stand gestito dalla locale sezione Fidc operativo per l'intera giornata.

Un saluto a Manuela Licini che ho avuto il piacere di conoscere meglio e che insieme a me ha condiviso l'emozione di ricevere il graditissimo pensiero floreale, sorpresa che ha lasciato entrambe senza parole, al mitico ed insostituibile Isaia Bordogna, agli amici Alessio Lazzaroni e Sergio Ruggeri, maestri di campo e supervisori d'eccezione e a super Beppe Bonacina, guida ed anima del Gruppo cinofilo bergamasco.

A tutti voi grazie!

*Marilena Rosetti*



DA SINISTRA A. BONACINA, V. MANTEGARI, P. SCUDIERO E IL PRES. GCB B. BONACINA

Libera Continentali Italiani			
Nessun Classificato			
Libera Continentali Italiani ed Esteri			
1° ECC.	MITO	E.B.	TUREDDI A.
2° ECC.	BARON DEI MARANENSIS	E.B.	LAZZARONI ERNESTO
3° ECC.	CAPUT ALTUM ISKRA	K.	PREMUDA SILVIO
ECC.	COLOGNENSIS IAK	E.B.	GOFFI GIULIANO
ECC.	GARIBALDI DI CASCINA CROCE	B.I.	TOGNOLO VENICIO
M.B.	MIR	E.B.	FESTA PAOLO
M.B.	TOMAS	B.I.	TOGNOLO VENICIO
M.B.	DABO'	K.	VENTURELLI FILIPPO
M.B.	PEZO	E.B.	VENTURELLI FILIPPO
M.B.	PACO DEI GARINCOS	K.	GIUGLIANO ANTONIO
Speciale Kurzhaar			
1° ECC.	QUEIRO' DEL CASSINEL	K	GALANTINI PIERLUIGI
Speciale Epagneul Breton			
1° ECC.	PEZO	E.B.	VENTURELLI FILIPPO
2° ECC.	ATINA	E.B.	TUREDDI A.
3° ECC.	KINA	E.B.	VENTURELLI FILIPPO
ECC.	ELGO	E.B.	FESTA PAOLO
ECC.	COLOGNENSIS IAK	E.B.	GOFFI GIULIANO
M.B.	DARIUS DU DOMAINE SAINTE	E.B.	MIGLIONI ANGELO
Giovani Continentali italiani ed esteri			
1° M.B.	HAPPY	K.	PREMUDA SILVIO



GALANTINI CON QUEIRÒ DEL CASSINEL

**Libera Setter**

1° ECC.	GOLD	S.I.	LOMBARDI RUDOLFO
2° ECC.	CUCCA'S OKEO	S.I.	LOMBARDI RODOLFO
3° ECC.	BUCK	S.I.	LOMBARDI RODOLFO
M.B.	INO'	S.I.	GIAVARINI CLAUDIO
M.B.	LEONARDO	S.I.	MORETTI
M.B.	ZAC	S.I.	MORETTI
M.B.	DECOR ZOLDO	S.I.	SCATTINI SERGIO
M.B.	NAKIM	S.I.	TESTA ANGELO
C.Q.N.	RAPACE DEL SOLE	S.I.	LOMBARDI RODOLFO

**Libera Pointer**

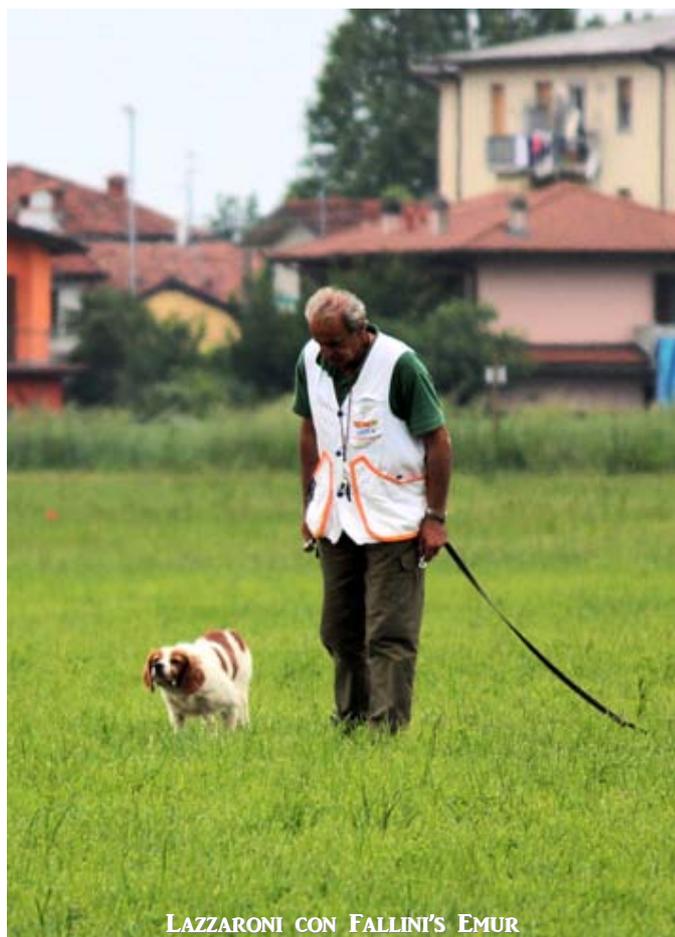
1° ECC. CAC	OSCAR DI VILLA ELENA	PT	IAZZETTA MAURO
2° ECC.	BILL DELLA STECCAIA	PT	CANTONI GIACOMO
3° ECC.	DEVIL DOS POTINHOS	PT	LOMBARDI RODOLFO
ECC.	UCRAINA DEL VOLTURNO	PT	IAZZETTA MAURO
ECC.	ICI DEI DIPINTI	PT	SPANDRE FULVIO
M.B.	LISA	PT	TURRINI FRANCO

**Giovani Setter**

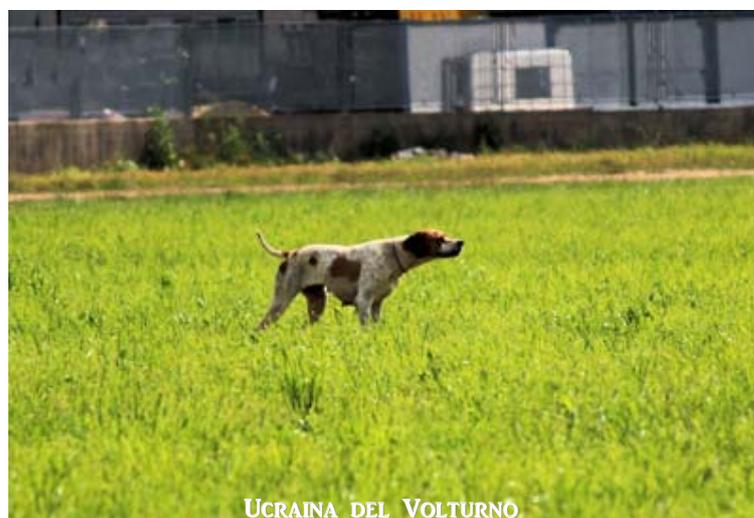
1° ECC.	GIMMY	S.I.	SCUDIERO PAOLO
2° ECC.	GINO	S.I.	SCUDIERO PAOLO
3° ECC.	ROVAL MIRO	S.I.	BARAGHINI FABRIZIO
M.B.	RINO	S.I.	SCATTINI SERGIO

**Giovani Pointer**

Nessun Classificato



LAZZARONI CON FALLINI'S EMUR



UCRAINA DEL VOLTURNO



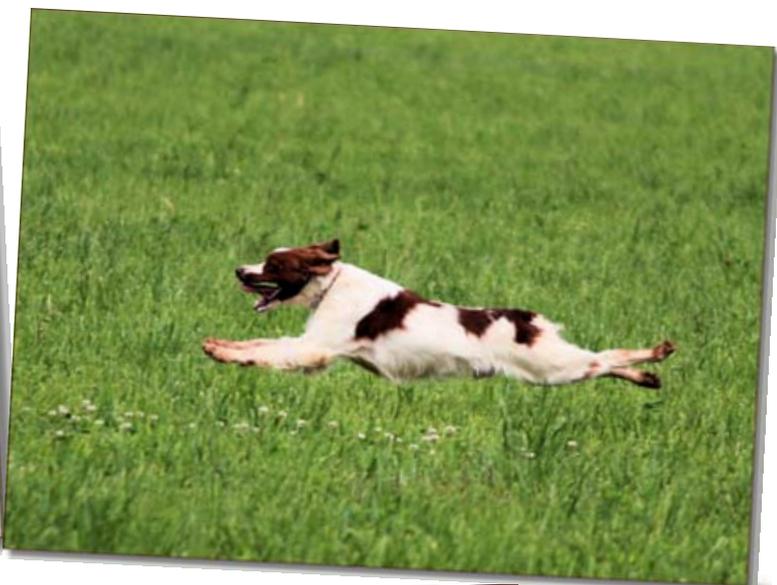
LOMBARDI CON RAPACE DEL SOLE



SPANDRE CON ICI DEI DIPINTI



SCUDIERO CON GIMMI



## GANZERLA LUCIO

ritiro spoglie animali domestici  
cremazioni singole con  
restituzione delle ceneri

trasporto cani con furgone attrezzato

**MAIL: Luxioga@gmail.it**

( autorizzazione ASL )

via Vittorio Alfieri 96  
24059 URGANO - BG

333-3091117 MARCO  
329-6829463 LUCIO

## Segugi da Sballo



Sette campioni italiani di bellezza, di cui 2 campioni assoluti, 3 campioni internazionali e 2 campioni riproduttori, in poco più di 2 anni di cinofilia.

E' l'incredibile risultato del nostro socio Gianni Brambilla - condiviso con l'amico Francesco Invernizzi - nato quasi per scommessa.

Gianni è un cacciatore segugista che prima di incontrare il Segugio Italiano fulvo a pelo raso utilizzava in campo venatorio degli incroci frutto di alchimie con diverse razze da seguita e da cerca.

Una moda che purtroppo miete ancora ampi consensi per la facilità d'uso degli ausiliari ma che non consente di godere degli effetti speciali della caccia alla lepre col segugio di metodo.

Il tutto nasce da accoppiamenti con

lavoro-bellezza, e riproduttore.

Oggi ha 6 anni.

Quindi, Sissi, da Arno per Lulù dei Soncino, campionessa italiana di bellezza; Dania (Drupi per Sofi dei Soncino), campionessa italiana e internazionale di bellezza, di lavoro, assoluta lavoro-bellezza; Baldo (Full di Pontenizza per Virna), campione italiano di bellezza; Kriss (Drupi per Vali dei Soncino), campionessa italiana di bellezza; Elsa (Drupi per Vali dei Soncino) campionessa italiana di bellezza; Zita (Drupi per Sofi dei Soncino) campionessa italiana di bellezza.

Altri 4 soggetti che hanno ottenuto CAC in expo nazionali e internazionali sono vicini ai vari titoli". "Nel lavoro - continua Gianni Brambilla - mi avvalgo



due femmine di segugio italiano di discreto tipo ma di accertate qualità venatorie del "tandem" Brambilla-Invernizzi con il maschio Ciarly di Pontenizza dell'appassionato e allevatore amatoriale Gianluigi Colombi di Soncino, noto borgo medioevale dell'alto cremonese.

Una collaborazione fruttifera.

"Ho ottenuto - dice Gianni Brambilla - il mio primo CAC in expo al raduno di Malpaga con il maschio Drupi, figlio di Arno (maschio di sangue Pontenizza acquistato in provincia di Lodi) per Samba, soggetto dell'allevamento dei Soncino.

Un cane che si è poi affermato ottenendo i titoli nazionali e internazionali di bellezza, di lavoro, assoluto

della collaborazione di Francesco Pattarini, un giovane preparatore che vanta già una certa esperienza nel campo delle razze da ferma.

La mancanza di zone di addestramento nel circondario mi costringe a lunghe trasferte e a molti sacrifici.

Un peccato perché la verifica dei cuccioli sulla lepre è fondamentale per completare il percorso selettivo.

Certamente, non pensavo che la cinofilia legata all'allevamento del segugio italiano mi prendesse tanto, diventasse il punto centrale del mio quotidiano".

Nelle foto Gianni Brambilla con Drupi e Kriss



**ESPOSIZIONE NAZIONALE CANINA  
di LECCO**

Sabato 26 settembre 2015

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA  
di BERGAMO**

Domenica 27 settembre 2015

**4° TROFEO PREALPI OROBICHE**

**CENTRO FIERA DEL GARDA  
MONTICHIARI (BS)**

orario d'ingresso : dalle ore 10,00 alle ore 17,00

**Ingresso Gratuito per Bambini Sotto i 12 anni**

Per informazioni : [www.gruppocinofilobergamasco.it](http://www.gruppocinofilobergamasco.it) - [www.miglioredirazzareport.it](http://www.miglioredirazzareport.it)



# Vito di San Defendente

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa su Vito di San Defendente, ho pensato subito che avrei scritto di un sogno che si avvera.

L'ho visto per la prima volta lo scorso anno a Crocetta del Montello, ricordo di aver simpaticamente preso in giro Claudio Giavarini per avere un breton al guinzaglio, ma una volta sganciato ne compresi perfettamente le ragioni.

Ritmo serrato, energia, presa di terreno e, come se non bastasse, bello persino da vedere, un cane di struttura e di sostanza. Non capita spesso.

Claudio mi disse che era una scommessa personale, per il cane di un amico avrebbe dato il massimo.

Ebbene, in meno di un anno quella scommessa è stata vinta alla grande.

Come ben sapete, a febbraio, in Spagna, si sono svolti tutti i Campionati per razze continentali, fra cui la prova regina, la Coppa Europa.

Piero Frangini ne è il selezionatore e trascorre sul posto alcuni giorni, interamente dedicati alla supervisione ed al monitoraggio dei soggetti presenti.

Alla fine di questo attento esame, Vito è nella rosa dei papabili aspiranti la formazione della nostra rappresentativa.

Sento quotidianamente Claudio Giavarini, mi dice che il cane è in gran forma,

ma sperare di entrare nel team è ben altra cosa, non solo per lui che non è un continentalista ma soprattutto per Vito che è molto giovane e pressoché sconosciuto.

Ma avevamo sottovalutato la cosa più importante, quel valore aggiunto che trasforma i desideri in realtà: le doti naturali di Vito, che sono straordinarie e la sua innata quanto incontenibile voglia



di andare a segno, che lo porta a svolgere prestazioni nell'altissima nota e prese di punto con guidate decise e sicure sulle temibili pernici spagnole.

Ed è grazie alla sua bravura e alla grande preparazione di Claudio Giavarini che Vito entra nella rosa dei magnifici quattro, insieme a Vamos del Cakic e Laki di Roberto Scarpecci ed Elf di Egidio Pezzi.

Il proprietario di Vito è Silvio Faletti, farmacista di professione, appassionato cinofilo per vocazione e tradizione familiare.

Arriva a Marchena alla vigilia di Coppa, stordito ed incredulo.

Definirlo felice è riduttivo, ma quel che ricordo con grande tenerezza è l'aver appreso che suo zio Giuseppe non dormiva da tre notti a causa della emozione di sapere Vito in Coppa Europa.

Non ci si abitua mai ad una soddisfazione simile, figuriamoci cosa significa per un privato che mai si è avvicinato al mondo dei giganti della cinofilia.

Silvio, raccontami questa esperienza.

Ho realizzato un sogno e ancora oggi non ci credo, ma soprattutto ho tenuto fede ad una promessa fatta a mio papà Vittorio che non c'è più.

Vito è l'abbreviazione di Vittorio, è

stato fin dall'inizio il suo cucciolo e poco prima che se ne andasse gli ho garantito che avrei fatto il possibile per offrirgli tutte le opportunità di una carriera in caccia a starne, qualora ne avesse avuto le caratteristiche.

Questo è il motivo per cui l'ho affidato a Claudio, noi siamo amici, di quelli veri, e anche se conduce inglesi volevo che fosse lui ad addestrarlo e a portarlo avanti.

Vedere il mio cane ed il mio amico sul quel palco, per la presentazione ufficiale delle squadre, è stato un colpo al cuore.

Sono felice soprattutto per Claudio, lui se lo merita, lavora tantissimo e ha una passione immensa, ma per accontentarmi ha dovuto fare un sacco di sacrifici.

Devo ammettere però di aver vissuto con grande ansia i momenti che hanno preceduto la prova, Piero Frangini ha dimostrato grande coraggio nel scegliere Vito, gliene sarò per sempre riconoscente, ma questo ha comportato un bel carico di pressione perché speravo che Vito ripagasse la sua fiducia.

Purtroppo è mancato soltanto il punto, perché per il resto non ha sbagliato nulla, vederlo volare nelle immensità dei terreni spagnoli è stato fantastico.

Credevo di trovare maggior diffidenza, in realtà grandi professionisti come Scarpecci e Pezzi sono venuti a

state le emozioni di quella giornata infinita.

Ma non ci si può fermare, la Serbia aspetta e Vito non si fa attendere, inanellando una serie di risultati sorprendenti, ottenuti fra i migliori continentali del panorama internazionale.

Due riserve Cac, tre Cac, una riserva di Cacit ed un Cacit, il tutto in soli sei giorni di prove, risultati che gli hanno permesso di vincere il Trofeo come miglior continentale estero ed il Trofeo come miglior epagneul breton della tournée serba.

Sono davvero tanta roba, ma soprattutto sono una conferma delle qualità e delle caratteristiche di Vito.

C'è ancora tanto da fare, Vito ha poco più di tre anni, quindi un futuro

tutto da disegnare.

Con un proprietario come Silvio Faletti ed un conduttore come Claudio Giavarini sono sicura che ci riserverà ancora tante sorprese.

*Marilenas Rosetti*



congratularsi e ci hanno accolto con stima e cortesia, ci siamo sentiti davvero parte della squadra.

La vittoria è stata un'emozione pazzesca e la sera dei festeggiamenti un'esperienza indimenticabile.

Ho avuto il piacere di essere con loro, pertanto capisco benissimo quali sono



## CAMPIONI ITALIANI DELEGAZIONI S.I.S.

In data 7 giugno 2015 a Monsummano Terme (PT) si è svolto il campionato italiano per delegazioni S.I.S. su quaglie.

La Delegazione di Bergamo è risultata la vincitrice del campionato.

**Selezionatore:** Locatelli Antonio

**Conduttori:**

Del Barba Mario con BOBON (Propr. Manenti)

Locatelli Antonio con HACKER e ARES

Romano Vincenzo con LEDY di VAL di CHIANA

Ruggeri Sergio con ASIA (Propr. Rossi Luigi)

**Classifica Delegazione di Bergamo:**

2° ECC. ASIA - alla quale viene assegnato il titolo di Miglior Femmina

M.B. BOBON

M.B. LEDY di VAL di CHIANA

Complimenti vivissimi ai componenti della squadra, tutti Soci del G.C.B.

## Il Segugio italiano in Rete



“Il Segugio Italiano si salva da solo”: sono le parole del dottor Bruno Ottino, figura storica del segugismo nazionale, che ben si sposano con l’ambizioso progetto scientifico portato avanti dalla Pro Segugio Nazionale, ufficializzato in rete il 15 maggio scorso, dove lo stato di salute della razza sarà dedotto dall’esame del DNA cui saranno sottoposti i soggetti individuati territorialmente dall’ente promotore, ovviamente in accordo coi diretti interessati.

Saranno protagonisti della ricerca scientifica alcuni autorevoli docenti dell’Università di Camerino.

Un’operazione finanziata dall’ENCI con 36.000 euro.

Tale progetto, molto ambizioso, è stato oggetto di una riunione presso il Molino di Basso di Torre Pallavicina (BG).

Un incontro aperto agli appassionati, promosso da Gilberto Mattiello, consigliere nazionale e regionale della Pro Segugio, che prevedeva la partecipazione dei membri del consiglio regionale della SIPS.

Purtroppo, oltre a Gilberto Mattiello, era presente solo Flavio Cunego, rappresentante della provincia di Brescia.

Assenze ingiustificate che hanno impedito al dibattito di avere un confronto d’idee a 360 gradi sui nostri Segugi Italiani.

E, in particolare, di poter fare alcune domande a Giancarlo Bosio, estensore del progetto.

Ciò, comunque, non ha impedito ai presenti di approfondire il tema della serata.

Tra gli ospiti, i giudici Mario Villa, Giuseppe Minelli e Antonio Ghidelli; il giudice Enci Diego Pola, figura internazionale per le prove classiche e a grande cerca oltre che esperto cacciatore segugista; gli allevatori ed appassionati Giannino Curone, Pino Goglio, Francesco Invernizzi, Gianni Brambilla, Fulvio Pola, Primo Grazioli, e il sottoscritto che ha coordinato l’incontro.

La lettura del progetto per il “Miglioramento del sistema di

allevamento nel segugio italiano a pelo raso e forte” ha dato il via al dibattito.

Attraverso l’analisi dei marcatori del DNA si punta a conoscere lo stato genetico della razza; valutare lo stato di equilibrio genetico e la sua distanza con “le altre razze di segugi italiani”.

Ma quali razze? Forse è stata finalmente riconosciuta quella italo-francese o se preferite quella centro-meridionale?

E’ l’interrogativo che si è sollevato dalla sala.

Nel progetto altri punti hanno poco convinto: lo studio che verrà fatto a partire dai pedigree “di tutti gli animali iscritti”.

Ma, fino a ieri, i cosiddetti certificati non erano che un pezzo di carta?

Quanti ancora credono all’autenticità del pedigree, alla rispondenza degli effettivi protagonisti del certificato, considerando l’uso di stalloni e fattrici d’Oltralpe o di cani bastardi?

Voce, groppa, forma e attaccatura del padiglione auricolare, spessore della pelle e colore delle unghie hanno nel progetto un posto di rilievo: ma non è stato l’attuale presidente della Pro Segugio in un suo celebre editoriale a minimizzare tali punti cardinali della razza?

E ancora: l’effetto di fattori non genetici che agiscono sulle caratteristiche di cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro.

Stimare la componente genetica delle caratteristiche di cerca, accostamento, scovo, seguita, voce.

Tante e sole parole? Eloquente la chiusura delle note relative al progetto: “Lo studio verrà realizzato solo se le informazioni, soprattutto genetiche, lo permetteranno”.

Una iniziativa comunque lodevole che è stata oggetto di varie riflessioni da parte degli intervenuti al Molino di Basso.

Significativo il contributo del giudice Diego Pola: *“Tante belle parole nel progetto ma poca concretezza, Noi come Pointer Club abbiamo commissionato uno studio mirato su un soggetto particolarmente impiegato negli accoppiamenti per le sue straordinarie qualità”*.

*Una ricerca per misurare la criticità relativa alla consanguineità prodotta dall’uso di questo stallone che ha*

determinato l'evoluzione recente della razza.

Più che la ricerca scientifica – puntualizza Diego Pola -, nel nostro campo è fondamentale la figura del giudice di prova, la sua moralità.

E' il giudice che ci deve dire dove va la razza.

Visioni ed ambizioni di qualcuno non hanno mai prodotto risultati concreti.

Il boom della cinofilia nel breve periodo è stata la causa del problema”.

Sulla stessa lunghezza d'onda il giudice Giuseppe Minelli: “Il dottor Ottino ha detto che la relazione la possiamo scrivere anche sul foglio di carta per confezionare il burro: l'importante è quello che si scrive.

Giusto fare una valutazione del DNA

ma i dati già ci sono: basterebbe prendere in esame il DNA dei campioni fatti negli ultimi 10 anni e dei segugi italiani che superate le 5 monte hanno dovuto trasmettere il proprio DNA all'Enci.

Per me tale progetto è un'utopia.

Non vorrei ci fosse un secondo fine”.

Lapidario il pensiero di Pino Goglio: “Non si può giudicare se non si conosce la razza!”.

Per Mario Villa la mancanza dell'estensore del progetto rende incompleta la discussione, “Il DNA – puntualizza Mario Villa – può dire tutto sulla nostra razza?”

Rispetto l'idea che è interessante ma mancando l'autore del progetto, mi devo fermare qui.

Oggi i segugi italiani li fanno in rete, su

facebook più che nel terreno di caccia”.

DNA o meno, per Giuseppe Minelli, citando una frase storica di Bruno Ottino: “Il segugio si salva da solo”.

Una cosa è emersa tra i partecipanti presenti a Torre Pallavicina: quali soggetti sono significativi per l'analisi del DNA, della razza Segugio Italiano, chi lo decide?

Potremmo avere riscontri sconvolgenti, del tipo i Segugi Italiani che vanno per la maggiore con passaporto francese o non rispondente.

Fatti di cronaca lo dimostrano!

Nelle foto Gilberto Mattiello, Mario Villa e i partecipanti all'incontro sul futuro del segugio italiano

*Gianluigi Colombi*



## “ MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI ALLEVAMENTO NEL SEGUGIO ITALIANO A PELO RASO E PELO FORTE ”

### OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Migliorare il sistema di allevamento del Segugio italiano P.R e P.F attraverso una razionalizzazione della gestione genetica della razza ed un aumento dell'efficienza della valutazione degli animali allevati.

### OBIETTIVI SPECIFICI

- Analizzare attraverso marcatori del DNA lo stato genetico della razza ed il suo grado di omogeneità genetica;
- Stimare il grado di consanguineità e di parentela esistente nella razza, attraverso lo studio delle genealogie;
- Valutare la variabilità esistente nella razza per le principali caratteristiche dello standard;
- Valutare l'effetto di fattori non genetici che agiscono sulle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione;
- Stimare, se possibile, la componente genetica delle caratteristiche cerca, accostamento, scovo, seguita, voce, conformità allo standard di lavoro, sottoposte a valutazione.

# Alpinismo, Caccia e Ambiente: Accostamenti

L'Alpinismo di per sé è un'attrazione mentale che prende forma totale, tanto da prendersi, a volte, la vita stessa.

Il rischio è commisurato alla sapienza, all'esperienza ed al buon senso. In montagna non si va da sprovveduti. Se la passione per la montagna è compendiate da una buona dose di curiosità, il naturalista "esplode" e mille interessi catturano l'animo dell'uomo semplice e generoso anche se non temerario.

Gli sforzi e la fatica sono condimento appagante per il fisico sufficientemente dotato. L'alpinista non corre mai in montagna, procede lento, sempre attento, studiando la via più agevole.

L'alpinista si guarda attorno: c'è sempre una scoperta da fare. Se a 2000 metri di quota si osservano, con una lente di ingrandimento, 10 centimetri quadrati di terreno, si scoprono decine di essenze diverse, insetti di ogni tipo, una natura curiosa e rara, che vive in condizioni che sembrerebbero proibitive. Lo spettacolo del paesaggio, l'aria pura, i profumi della vegetazione, i fenomeni climatici, danno un senso di "trasformazione" e purificano l'animo ed il corpo, evidenziando un urto con la miserabile vita delle città che, con la routine quotidiana consuma sempre di più l'uomo e tarpa ogni sensazione sublime.

Il cacciatore di montagna è uno così: un po' alpinista e un po' naturalista; gli interessi per una natura incontaminata si integrano con gli interessi per animali straordinari, più da proteggere che da cacciare. La caccia agli ungulati è una passione che prende anima e corpo.

L'ambiente in quota propone la sfida: coraggio, fatica, esperienza sono messi a dura prova, ma la caccia col cane da ferma è la regina delle cacce, essa è sublime, poiché aggiunge un ulteriore anello, quello cinofilo, alla catena dell'alpinista, naturalista, botanico, cacciatore e via dicendo.

Lo spettacolo che si propone in quota è grandioso: un ambiente incontaminato, rimasto per secoli inviolato e solo qualche volta, in parte, deturpato da chi ha portato con sé la superficialità dettata dalla vita frenetica di città, lo spettacolo di una natura vera e selvaggia, che con il ciclo delle stagioni ha reso incredibile la sopravvivenza di ogni specie vivente che nei secoli si è forgiata alle ostilità che per l'uomo restano ancora tali.

Questo ambiente che affascina l'osser-

vatore e che dà al cacciatore più ricchezza di spirito che di carniere, rappresenta il terreno di sfida in cui misurare le proprie forze, per ritrovare proprio lassù se stessi, in montagna la comodità è l'agiatezza non esistono; i frettolosi non trovano il proprio spazio per la contemplazione della meravigliosa natura che affascina colui che lassù si sente piccolo, tanto da sentirsi sempre appagato per lo stupore che prova.

Le emozioni si susseguono per la poliedricità delle situazioni e delle giornate: le vegetazioni che cambiano, i ritmi dettati dalle stagioni, i colori, i mille fenomeni e non ultimo l'imprevedibile e affascinante comportamento della selvaggina che ha saputo adattarsi in condizioni proibitive, proprio in località impervie in cui la naturale difesa fa sì che spesso l'uomo ne esca perdente.

Ora prendiamo per mano il cacciatore, per solito un solitario, con la sua "metà dell'uomo": un cane da ferma inglese. Siamo in ottobre, e in questa stagione i galli e le cotorne si fanno scaltri: non c'è paragone con le uscite in allenamento o con le prove agostane in cui qualunque cane riesce a fermare un "gallozzo" di covata, magari poco discosto dal sentiero intento a fare il pieno veloce di mirtilli. I galli sanno che bisogna mangiar veloci, raggiungere peso ed infoltire il piumaggio, prima che l'inverno faccia la sua selezione.

Nello zaino vanno gli attrezzi di rito: una corda di venti metri leggera, un pronto soccorso, la macchina fotografica, il coltello multiuso, la giacca a vento, una manciata di alta energia per Tom ed un pasto come di consuetudine per il cacciatore. Destinazione Obermutte. Die ore di macchina per sognare, è buio e bisogna essere sul posto presto, per scrutare i movimenti e per salire a piedi, con calma, fino alla quota dei galli. In ottobre la quota media è 1800 metri, le cotorne sono ancora più su, appena sotto le bianche. Parcheggiata la macchina, si sale. Cane al guinzaglio, si fa chiaro, una brezza stridente porta l'eco di un gallo che soffia e rogora sul versante opposto. Di buon passo, in un'ora, si arriva alla zona di caccia, appare una spianata di mirtilli e rododendri, qualche pino mugo, vallette umide di ontani nani. Come una calamita Tom è attratto lassù da una rovina di massi granitici e da una fresca slavina di terra.

D'intorno cespugli di lampone e uva ursina si fanno spazio tra la morsa dei

salici nani. E' lì che i galli cercano alternativa alla dieta di mirtilli e incontrano i freschi cristalli di quarzo che si trovano sempre nel loro ventriglio e mai nelle iglurie. La ragione per questo c'è ma la spiegazione sarebbe troppo lunga. Tom prende terreno, oltrepassa la dorsale, scompare tra gli ammassi, non rientra come di consueto. Il cacciatore allunga il passo e prima ancora di vedere, galoppa con la fantasia e si fa un'idea: controlla il fucile le due cartucce del 5, controlla le canne pulite, si affaccia con cautela al di là della dorsale e come se fosse un sogno Tom è là inchiodato, narici al vento, sguardi che non inganna perché l'animale è là, bloccato dalla sorpresa.

Il panorama è fantastico e l'aria pura spiega perché queste sensazioni sono forti e non si possono più esprimere al ritorno in città, dove lo smog ha già riempito, di nuovo, i polmoni.

Si gustano a lungo queste sensazioni, mentre Tom è fermo come le pietre che lo circondano.

Sulla spondina sopra agli ontani passano a mezza costa, tranquilli, quattro cervi: tre femmine ed un magnifico maschio, a chiudere. E' pacifico, non bisogna disturbare la quiete in questo idilliaco momento, tra una natura meravigliosa in un momento raro di vita sublime, questo atteggiamento è d'obbligo.

Forse se ne va illeso anche il gallo poiché l'emozione prende anche il più incallito dei cacciatori e, a tradirlo, un cuore tenero, una estrema sensibilità, un amore per gli animali e la natura tutta.

La giornata è lunga, splende il sole e c'è tutto il tempo per fare carniere. Si cammina prendendo quota, mai salendo in verticale, gli scarponi con i triconi aiutano a camminare a mezza costa. Una parete di roccia e speroni si frappone tra la dorsale di mirtilli e la zona delle bianche; ecco, allora, l'esperienza ed il cuore dell'alpinista, una frattura nella parete, con qualche appiglio lascia intravedere una via sicura, mentre Tom, con quattro zampe, la prende larga ed è facile che si trovi sopra il baratro dopo averlo aggirato. La giornata è colma di sorprese. Da un lato la natura selvaggia e meravigliosa impone rispetto a chi si avvicina per assaporare i piaceri, dall'altro la selvaggina, di rigore padrona dell'ambiente e avvezza a sfuggire ad ogni insidia, mette a dura prova cane e cacciatore. Il tutto ad identificare un ruolo di conquista in quel magro ma sublime carniere che alla

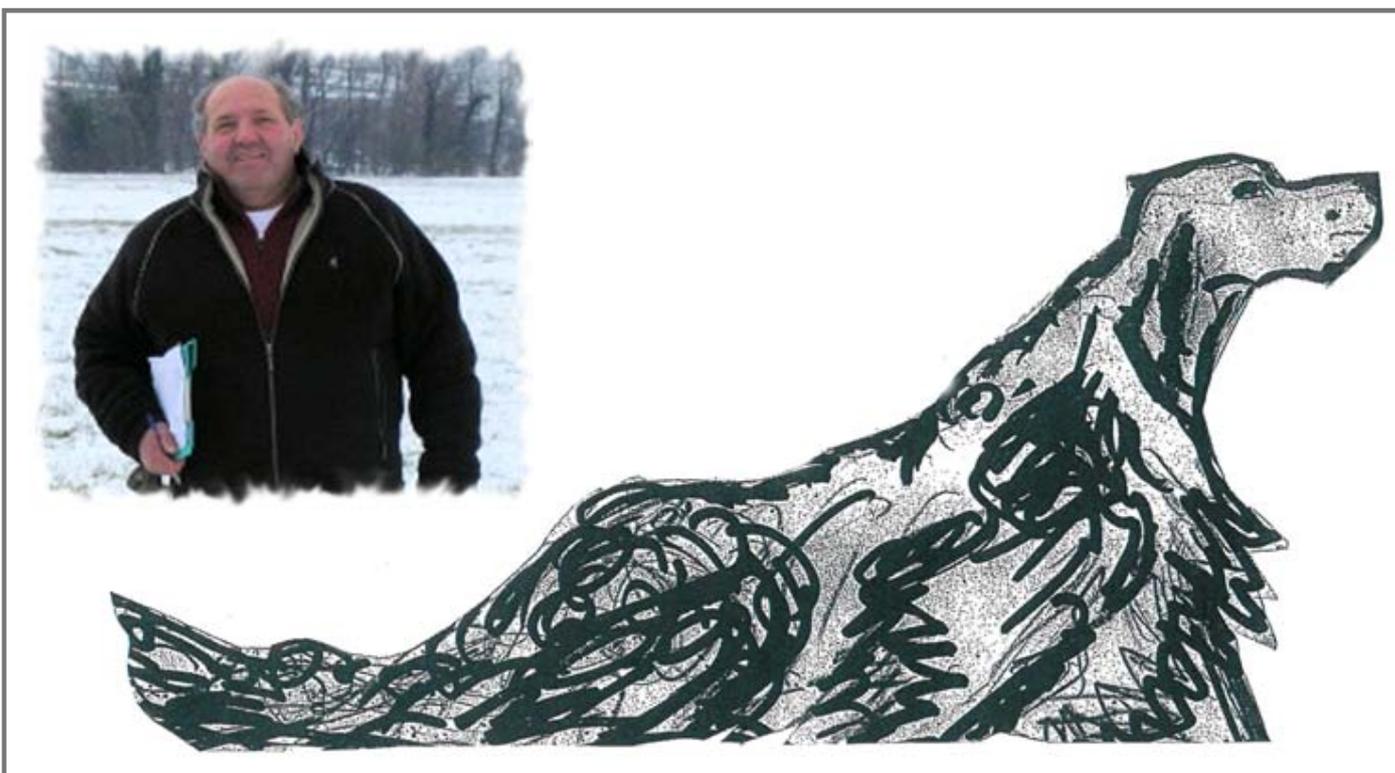
fine è il risultato di grandi fatiche, intensa applicazione e che richiede un ausiliario straordinario, capace ed esperto. Nei momenti di minor concentrazione il cacciatore osserva e la natura lo appaga con una flora che rapidamente si sviluppa e non ha rivali nell'universo, bacche saporose ed erbe profumate lo catturano. Ecco, alla fine della spianata di rododendri e mirtillo nero, l'uva ursina, qua e là l'achillea, con qualche ceppo di sassifraga, quindi quel che resta di una distesa di genziane ormai sfiorite, la

calendula, l'osmunda regale, la soldanella, l'eufrasia gialla e tutto un giardino botanico. Questa è una genesi, un libro sacro colmo di segreti della natura e il cacciatore, una volta interpretato il linguaggio, viene catturato da una curiosità piena di seduzioni, poiché sarà inutile studiare la natura dove l'uomo ha già tutto sciupato.

E allora il botanico ridiventa cacciatore. Tom ha avvertito una emanazione. Ma se la giornata si dovesse concludere senza una vittima nel carnere, si ritorna

già paghi di tutto quanto la montagna ha offerto. Non ho mai indagato in quale misura la passione per la montagna e quella per la caccia contribuiscono al disegno di un cacciatore di selvaggina tipica poiché esse sono due esaltazioni dello spirito che si integrano. Il cane che il cacciatore si sceglie, di qualunque razza sia, con il suo lavoro di grande mentalità esperienza ed intelligenza, assicura una sublimazione di sentimenti senza pari.

*Franco Malnati*



### **A Battista**

*erano gli anni 80, la passione, in comune con papà, per i cani ci ha fatto incontrare, conoscere, condividere momenti belli. Spesso in viaggio per prove o allenamenti, giornate piene di emozioni, vuoi per un volo di starni, per una ferma dei nostri setters da immortalare nella memoria, per un'alba aspettando il primo turno nel silenzio del risveglio del giorno, per un fiore trovato nel campo o per una canzone ascoltata nel furgone in momento di pausa.*

*“Artista” in tutti i sensi, nelle mille passioni oltre alla caccia e i cani, amante della buona musica, sempre in viaggio, libero e imprevedibile come il vento.*

*La vita ci ha fatto percorrere le nostre strade ma un filo sempre ci teneva uniti nel rispetto delle nostre scelte.*

*Anche in questi anni, con la malattia del papà, **Tu c'eri**, vicino a me e alla mia famiglia.*

*In silenzio, in punta di piedi, arrivavi. Anche per Te non era facile vedere il papà così “diverso” .... ma **Tu c'eri** e per questo Te ne sono infinitamente grata.*

*Mi mancherà l'emozione di cercarti sui campi, mi mancherà il tuo sguardo sfuggente, mi mancheranno i tuoi silenzi, mi mancherai **Tu**.*

***E così ..... nel profondo silenzio Tu sei partito!***

*“..... dentro una lacrima e verso il SOLE .... e .... nell'IMMENSO....”*

*Con grande stima ed affetto.*

*Emanuela*

# In Memoria di

Con gli avvenimenti che mi accingo a narrare non voglio assolutamente esaltare qualità o pregi di particolari linee di sangue o di particolari allevamenti, desidero soltanto dimostrare, che le uniche bestie che usano la violenza come mezzo fine a se stesso, siamo noi esseri umani.

La unica vera "razza pericolosa" che io conosca.

Tutto inizia giorno 1 del marzo 2000, alle ore 17.

Una mia cagna inizia il parto.

Come d'abitudine, tutti i miei cani partoriscono in casa, e ne seguono personalmente ogni fase del parto, ovviamente dopo aver allertato il mio veterinario.

Ogni volta è una esperienza nuova ed esaltante: la dimostrazione di quanto la natura riesca ad essere perfetta in ogni dettaglio, anche quando la investiamo di colpe non sue.

Dopo circa sette ore, erano venuti alla luce nove fantastici (almeno per me) American Staffordshire Terrier cinque maschi e quattro femmine, tutti sani ed in perfetta salute.

Uno in particolar modo aveva attirato la mia attenzione, sia per il colore del manto, nero come la notte più buia con una macchia bianca sul petto, sia per la sua struttura che si presentava forte.

Con il passare delle settimane, osservando i cuccioli crescere, il nero, al quale nel mentre avevo imposto il nome di LORD, aveva attirato anche le attenzioni, di mia moglie e mia figlia, che sono state coinvolte, loro malgrado, in questa mia passione.

Il cucciolo aveva un particolare modo di gestire il rapporto con i suoi simili, di muoversi in casa e di farsi coccolare.

Non cercava mai la lite con i suoi fratelli, anzi se poteva la evitava, solo una volta notai che impossessatosi di una palla, all'avvicinarsi degli altri, spavaldi perché i forti del branco, divenne un piccolo leone, non violento ma sicuro di sé, gli bastò piantarsi fermo sulle zampe, con la coda a bandiera e mostrare i denti, perché gli altri rinunziassero alla palla.

Con il passare dei mesi la differenza, con gli altri fratelli, sia di carattere che di struttura, si andava delineando, tanto che iniziai a riflettere sulla possibilità di tenere per me quel cane, consapevole

che comunque non lo avrei potuto presentare in esposizione:

Troppo Molossoide e di un colore che, purtroppo, non incontra il favore del pubblico e forse dei giudici.

Quello che mi interessava era il carattere, avevo notato uno spiccato istinto del territorio e di possesso, sicuro di sé con i suoi simili, dolce con gli esseri umani, tanto che rimase con me sino a nove mesi (anche perché non lo mostravo mai a chi veniva per ritirare i cuccioli prenotati).

Una pomeriggio, venne a farmi visita un carissimo amico, e mi disse che da lì a poco si sarebbe trasferito nella nuova casa, una villa in periferia, e mi chiedeva un consiglio sul cane da acquistare per la guardia.

La moglie e la figlia, una bambina di otto anni, spesso rimanevano sole in

quindi tutto normale, andai a controllare ma della bimba niente.

Dopo poco, il mio amico da lontano gesticolando attirò la mia attenzione, e mi fece cenno di avvicinarmi lentamente, in quei pochi metri percorsi ho perso 10 anni di vita e 15 kg di peso, ho maledetto mille volte la mia memoria labile perché ero terrorizzato da un eventuale brusca reazione dei cani nei confronti della bimba.

Ad un essere sconosciuto che si aggirava per casa, poteva essere accaduto di tutto ..... eppure quando giunsi sul luogo, una scena incredibile si presentò ai miei occhi.

Distesi, ventre a terra, tartufo contro naso, fissi occhi negli occhi come due giovani innamorati, un cucciolo di American nero come la notte, del peso di 30 kg e una cucciola di uomo con i capelli biondi come il grano, stavano dividendosi da buoni amici, dei biscotti, togliendosi a vicenda, con delicatezza e dolcezza, uno dalle labbra dell'altro.

Le scene di isterismo della madre della bimba, causate dalla promiscuità dei fatti, mi indussero ad allontanare il cane, che avevo intuito dallo sguardo, non molto incline a veder sgridare la bimba.

Amore a prima vista?

Non lo so!

Fatto sta che dopo essere rientrati in casa, il mio amico mi chiese se volevo cedergli il cane.

A quel punto i dubbi che mi assalirono furono molti: Il mio amico non aveva mai avuto altri cani, ed il carattere forte di quel cane, se non ben seguito, avrebbe teso a predominare e voler assumere il comando del branco/famiglia.

La bimba poi avrebbe capito che il cane non era una bambola con cui giocare, ma un essere vivente da rispettare?

Di contro riflettevo anche sul fatto che il cane andava a vivere in un ambiente psicologicamente sano e stabile, ben curato, e certamente la bimba e i miei amici avrebbero potuto dedicargli tutto il tempo che io, per impegni di lavoro e per la presenza di altri soggetti, non avrei potuto dare.

Alla fine decisi di aderire alla richiesta, ma a condizione che avrei potuto continuare a seguire da vicino il cane, ed al minimo ripensamento da parte dei



casa, anche di notte, e lui voleva dar loro un senso di sicurezza, fornendo loro una protezione attiva.

Il mio primo consiglio, fu di riflettere sull'opportunità di andare a vivere in periferia, e in particolar modo in una villa.

In secondo luogo gli dissi di munirsi di un buon sistema di sensori tutto intorno al perimetro della villa, e chiedere un collegamento di sorveglianza con le forze dell'ordine o un istituto privato.

Gli consigliai altresì di installare all'interno un sistema ad infrarossi, ed un buon rilevatore di gas soporiferi.

Stavo per continuare il mio elenco di consigli, quando io e la mia famiglia ci rendemmo conto che mancava qualcuno all'appello ..... la figlia del mio amico era scomparsa ..... mi precipitai quindi fuori in giardino a controllare dove fossero i cani, ma tutto taceva

miei amici, lo avrei potuto riprendere.

Come condizione finale imposi che il cane avrebbe dovuto vivere in casa, soprattutto la notte, sono infatti fermamente convinto che un cane da guardia lasciato in giardino specie la notte, serve a ben poco. Così avvenne.

Il tempo trascorrevva ed il legame tra cane e famiglia si consolidò sempre più, con alcuni semplici consigli, il cane capì il suo posto nella scala gerarchica familiare, e alla bimba venne spiegato che il cane era un membro della famiglia, come lei.

Era impressionante come il cane controllasse il territorio della proprietà, senza abbaiare e senza eccessi, come già gli avevo visto fare da cucciolo, avvertiva sempre mostrando la sua fila di denti, come un sorriso beffardo, chiunque tentasse non autorizzato, di entrare.

Trascorrevva tutto il suo tempo a fianco della bimba accettando di giocare con questa, una volta l'ho trovato con il bavaglio al collo, seduto al tavolo, di fronte ad una tazzina da the per le bambole.

Fisicamente era cresciuto molto bene, solido e con delle masse muscolari ben sviluppate, che venivano esaltate dal colore nero lucido.

Ma ..... una notte, verso le 2,00 di mattina ricevo una telefonata.

Era la moglie del mio amico che, con voce concitata e tra le lacrime, mi avvertiva che il cane li aveva difesi da alcuni malviventi che avevano tentato di entrare nella loro proprietà ma che, a causa di ciò era rimasto ferito.

Immediatamente, mi vesto, avverto il mio veterinario che, come sempre, si rende disponibile a raggiungermi sul luogo.

Giunto a casa del mio amico, trovo una scena disperata, il cane a terra riverso su un fianco che perdeva sangue, aveva la testa e i fianchi feriti.

I fatti: in piena notte, approfittando dell'assenza del capo famiglia, dei ladri si erano introdotti in giardino ed avevano forzato la porta sul retro.

Il cane aveva avvertito la presenza dei malviventi, ed aveva iniziato a ringhiare, non appena gli estranei si erano introdotti, aveva attaccato, senza nessun preavviso.

Aveva atterrato il primo intruso con un salto afferrandolo al collo e trascinandolo a terra.

Purtroppo, però, il secondo intruso lo aveva colpito ripetutamente con un coltello.

In questi istanti, che per i coinvolti procedono sempre come una moviola e sembrano non trascorrere mai, era scattato l'allarme presso il comando dell'Arma dei Carabinieri, che era prontamente intervenuta con una radiomobile, l'equipaggio riusciva a bloccare il secondo ladro mentre tentava di fuggire.

Io, il veterinario e la famiglia adottiva del cane, vista la gravità delle ferite, non abbiamo potuto fare altro che alleviare le sofferenze del nostro amico ed assisterlo sino alla fine.

Quella notte a distanza di tre anni, così come era venuto alla luce tra le mie mani, un possente guerriero stava morendo tra le mie braccia.

Ho pianto e maledetto i miei simili .....

Questo ricordo e queste righe sono dedicate a tutti quei cani, della polizia di stato, dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza, dell'esercito, della protezione civile, e di altre strutture, nonché a tutti i cani, siano essi meticci o di razza che in casi estremi non esitano a sacrificare la loro vita per la nostra.

E noi in cambio ..... creiamo liste di razze da eliminare.

*Giacomo Maria Russo*

## Corso per Commissari di Ring

Il 17 maggio si è svolto il "Corso per Commissari di Ring" organizzato dal Gruppo Cinofilo Bergamasco - Delegazione E.N.C.I. con i relatori Eliano Merelli e Damiano Bettoni della Brema Dog, la delegata Enci Violetta Babet e l'ausilio della consigliera Licini Emanuela che insieme alla socia Stefania Bramani si è occupata dell'organizzazione pratica del corso.

Presenti all'evento i 20 candidati e gli esperti giudici Enci Sig. Luigi Corna e Sig. Alberto Marengoni.

Al mattino, apertura dei lavori con il benvenuto da parte del nostro presidente Sig. Giuseppe Bonacina.

Il corso della durata di un giorno, intervallato, da un brunch, offerto dal GCB, si è svolto in maniera regolare tra spiegazioni, domande, prove pratiche e consegna dell'Attestato.

Una premessa doverosa : CHI E' IL COMMISSARIO DI RING ?

Il commissario di ring è una figura importante all'interno di una esposizione canina di bellezza. Esso infatti ha compiti come compilare le schede di giudizio, libretti, C.A.C., C.A.C.I.B., relative Riserve, cartellini per Ring D'Onore ecc.

Aiuta l'organizzazione a far procedere al meglio i lavori nel Ring. I commissari devono conoscere tutte le regole e normative e spargere delle varie categorie in modo da aiutare il giudice.

Dedicare una giornata per formare persone che saranno dei collaboratori concreti nello svolgimento delle esposizioni canine deve essere uno degli obiettivi di un gruppo cinofilo, dinamico e volenteroso come il nostro.

Considerato il buon risultato, il GCB riproporrà anche per gli anni a venire tale giornata di formazione. Un ringraziamento a tutti.

M. E.



## Successi dei nostri **Soci**

Pagina dedicata ai successi ottenuti dai soci, inviare alla redazione le foto (solo file immagine) e le qualifiche.  
( servizio gratuito )



**EUROPEAN DOG SHOW BRNO 2014**

Giudice : Mr. Redlycki (PL)

**GALA DEL PIERVEZ**

**Pastore Bergamasco - F**

Allev. e Propr. All. Del Piervez  
EUROPEAN WINNER + BOB

**LETE DEL PIERVEZ**

**Pastore Bergamasco - M**

Allev. All. Del Piervez -  
Propr. Bignamini Claudia  
EUROPEAN WINNER + BOS



**ORONZO DEL PIERVEZ**

**Zwergpinscher - M**

Allev. e Propr. Vezzoli Pierangelo

13/09/14 Expo Pinscher Schnauzer Klub tedesco - Messkirch (D)

Cl. Giovani - ECC. 1° JCAC - BOB - BIS giovane maschio

14/09/14 Expo Pinscher Schnauzer Klub tedesco - Messkirch (D)

Cl. Giovani - ECC. 1° JCAC - BOB - BIS giov. maschi BEST IN SHOW

Giudici: I. Huber - K.H. Schneider



**THELMA DEL PIERVEZ**

**Zwergpinscher - F**

Allev. e Propr. Vezzoli Pierangelo

13/09/14 Expo Pinscher Schnauzer Klub tedesco - Messkirch (D)

Classe Libera - ECC. 1° CAC BOS - Giudice: I. Huber

14/09/14 Expo Pinscher Schnauzer Klub tedesco - Messkirch (D)

Classe Libera - ECC. 1° CAC BOS - Giudice: K.H. Schneider

**GASKO VAN ZAPIAN**

**Rottweiler - M**

Proprietaria Piccardi Alice

28/09/14 Internazionale di Bergamo - Classe Giovani - 1° ECC.

Giudice: Vincenzo Parmiciano

15/11/14 Internaz. Ginevra - Classe Giovani - 1° ECC. CAC Miglior Giovane

Giudice: Attila Czegléji

15/11/14 Internazionale di Ginevra - Classe Giovani - 1° M.B.

Giudice: Marie Christine Bodson

7/12/14 Internazionale di Verona - Classe Giovani - ECC.

Giudice: Morstabilini Bruno

14/012/14 Internazionale di Erba - Classe Giovani - 2° ECC.

Giudice: Bauchal Gianfranco





**ASIA - Setter Inglese - F**

Propr.: Socio Rossi Luigi - Cond.: Socio Ruggeri Sergio

**VINCITRICE DELLA QUAGLIA D'ORO INGLESIS 2015**

Dopo il barrage con il pointer "LICINIO" del Socio Uberti Stefano



**HINO - Kurzhaar - M**

Propr.: Socio Ruggeri Sergio - Cond.: Socio Gambirasio Enrico

**VINCITORE DELLA QUAGLIA D'ORO CONTINENTALI 2015**

Dopo il barrage a tre con

L'Epagneul Breton "MIR" del Socio Belotti Alessandro

e la Bracca Italiana "ESMERALDA" del Sig. Forcati Pierluigi



**BILLA DI KRISTIANDEN**

**Zwergpinscher - F**

Allev. e Proprietario: All.to di Kristianden

**RISULTATI**

10/01/2015 Club Show Norimberga

Raduno Classe Camp. - Giudice: L. Molinari Kunderfranco

1° ECC. CAC - BOS

11/01/2015 Expo Internazionale di Norimberga

Classe Campioni - 1° ECC. CACIB - BOS



**GALA DEL PIERVEZ**

**Pastore Bergamasco - F**

Allev. e Proprietario: All.to del Piervez

**RISULTATI**

25/04/2015 Expo Internaz. Ravenna

Riserva B.I.S. - Giudice: Gianercole Mentasti

02/05/2015 Expo Internaz. Caserta

Riserva B.I.S. - Giudice: Gladstone Steven

# PROSSIMI APPUNTAMENTI BERGAMASCHI

( ulteriori dettagli nella pagina << Calendario "Prove / Expo" >> del nostro sito )

data	Luogo	Tipo di manifestazione	Organizzatore
12 Lug. 2015	Castelli Calepio (BG)	Raduno S.A.S.	S.A.S. BG
25/26 Lug. 2015	Colli San Fermo (BG)	C.A.C. su Lepre	S.I.P.S. BG
12/13 Set. 2015	Valli Bergamasche	Trofeo Saladini Pilastrì	G.C.B.
26 Set. 2015	Montichiari (BS)	Expo Nazionale di LECCO	G.C.L. - G.C.B.
27 Set. 2015	Montichiari (BS)	Expo Internazionale di BERGAMO	G.C.B.
23 Ott. 2015	Valle Brembana (BG)	Prova di Caccia in Montagna C.A.C.	S.I.S. BG
21/22 Nov. 2015	Fontanella (BG)	Prova di Lavoro per Spaniels C.A.C.	G.C.B.
27 Nov. 2015	Garbagna (NO)	Prova di lavoro su Beccaccini C.A.C.	G.C.B.
4 Dic. 2015	Bergamo	Prova di lavoro su Beccacce C.A.C.	S.I.S. BG
19/20 Dic. 2015	Bergamo	C.A.C. su lepre - Camp. Sociale	S.I.P.S. BG

## Calendarizzazione prove 2016

*Nel rispetto delle vigenti disposizioni, le richieste devono pervenire presso la sede del G.C.B.*

***entro il 31 ottobre 2015 per il 2° semestre 2016***

*Si invitano gli Enti organizzatori ad inoltrare con tempestività le richieste al fine di permettere l'inserimento sul portale del Consiglio Cinofilo Regionale della Lombardia in tempo utile a fissare la data desiderata.*

*Per ulteriori dettagli consultare la pagina : <<Calendario " Prove / Expo " >> del nostro sito.*

## IL GRUPPO CINOFILO BERGAMASCO VI AUGURA BUONE VACANZE



**L'UFFICIO RESTERA' CHIUSO  
DAL 3 AL 17 AGOSTO  
E 26 AGOSTO (FESTA DEL PATRONO)**

### **ATTENZIONE**

*Si ricorda di anticipare le pratiche in scadenza nel periodo di chiusura, in alternativa, inviare la documentazione per raccomandata per rispettare i tempi richiesti e per non incorrere nella maggiorazione del costo prevista e successiva richiesta di deposito del "DNA", provvedendo al pagamento presso la Delegazione entro 10 giorni dalla riapertura.*